Anno IX. N. 442 — Udine - Sabato 21 Maggio 1904 — Ammin. Via Savorgnana N 13.

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: „ „ 6.00 „ „ 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Conto corrente colla Posta

UNA GRANDE LEZIONE

(Dal « TEMPO » di Milano)

« Le energie proletarie, separate dall'insieme della democrazia, si sarebbero esaurite in pura perdita. Le forze radicali respinte dalla intransigenza socialista, non avrebbero trovato altro sbocco che verso la Destra. Il socialismo sarebbe stato simile ad un torrente che si precipita nel vuoto; il radicalismo avrebbe dato immagine di una palude quasi immobile o facilmente inclinabile verso la reazione. Ecco l'immenso pericolo che noi abbiamo evitato; e se qualche volta noi abbiamo consentito, per l'unione e per la disciplina dei partiti di Sinistra, a dei sacrifici che alcuni nostri compagni hanno giudicati eccessivi, la loro efficacia e la loro legittimità si palesa in quest'ora. Sarebbe troppo comodo accettare i benefici d'una politica e repudiarne gli oneri; ed è con uno sguardo complessivo, con un bilancio totale, che una politica deve essere giudicata. »

Così Giovanni Jaurès, in uno degli ultimi numeri della sua *Humanité*, riassume e sintetizza la tattica che ha condotto alla mirabile vittoria della democrazia francese. Vittoria tanto più grande e significativa in quanto conseguita proprio all'indomani della venuta di Loubet in Roma, in quella Roma che la reazione clericale e i ruderi del vecchio impero e i nipoti dei francesi di Mentana avrebbero voluto soltanto aperta alle genuflessioni di un S. Luigi, prono davanti alla cattedra di S. Pietro.

Ed oggi, che da tante parti si inneggia alle conquiste della democrazia francese, noi vorremmo che le parole dello Jaurès fossero oggetto di meditazione. E' assai facile, nelle perorazioni dei discorsi mitingai, esaltare le conquiste del proletariato di Francia, ma è altrettanto incomodo per alcuni socialisti soffermarsi sul metodo che le ha reso possibili. Metodo che è fatto sopratutto di accorgimento, di abilità e di costanza, tre virtù che non hanno alcuna parentela con la « linea diritta » del rivoluzionarismo intransigente.

Di quali tradimenti, infatti, non è stato accusato Jaurès per avere sostenuto il gabinetto Waldek-Rousseau e poi il gabinetto Combes contro gli assalti dei reazionari! Egli venne coperto di vituperi, venne dipinto alle folle ignare come il responsabile di tutti i dolorosi e tragici episodi di cui è intessuta la lotta operaia, venne accusato di tutte le colpe e di tutte le dedizioni.

Ebbene oggi, mercè la tattica abile dei riformisti francesi, la democrazia di Francia riporta una delle più formidabili vittorie conquistando, non qualche seggio di più in Parlamento — talvolta queste vittorie politiche sono effetto di una effervescenza momentanea — ma nuovi Comuni, ma nuovi angoli oscuri ed ignorati dove la reazione usava ripararsi per preparare le sue riscosse.

E la democrazia vittoriosa non è più il blocco di tutti i malcontenti, l'insieme amorfo e inconsistente di tutte le ribellioni, l'unione transitoria di tutti gli spiriti vogliosi di novità, ma è una democrazia che si è selezionata a contatto del proletariato e che sa dove vuol giungere e in che devo consistere il suo lavoro concorde. Il proletariato socialista è diventato così il nucleo coordinatore di tutte le energie rinnovatrici, e crea intorno a sè, con le forze assimiliabili della borghesia, l'ambiente più propizio al suo sviluppo o alla sua graduale liberazione.

* * *

Scrivendo queste cose, noi prevediamo l'obbiezione dei nostri rivoluzionari. Dov'è, ci diranno, un gabinetto Combes e una democrazia degna del nostro aiuto?

In verità, se volessimo divertirci con le gherminelle politiche dei socialisti dell'altra riva, potremo ricordar loro che è inutile fare eccezioni per la democrazia che è fuori di casa, quando si è proclamata la più assoluta intransigenza per la democrazia non solo presente ma anche futura di casa nostra. Ma l'obbiezione non ha alcun valore perchè non ha fondamento di vero.

Certo oggi non abbiamo al Governo una democrazia che sia degna del nostro aiuto e sopratutto che abbia bisogno di venir difesa dai partiti reazionari. Ma fuori della angusta cerchia della vita parlamentare, c'è nel paese una democrazia che occorre aiutare, stimolare, migliorare, se davvero si tende a quel rinnovamento della vita italiana che non può essere effetto di virtù miracolosa, ma dove prepararsi di lunga mano con abilità e con costanza.

Ad esempio, non c'era *fino a ieri* a Padova una democrazia moderna, intelligente, combattiva? E non è il suo più schietto rappresentante, l'on. Alessio, un uomo di cui ogni democrazia si onorerebbe o la cui fede, intelligenza ed attività non possono essere poste in dubbio? Ebbene, il socialismo rivoluzionario si è affrettato, pochi giorni fa, a proclamare anche a Padova senza nessuna ragione plausibile e per puro omaggio alla formula dell'intransigenza sistematica, la fine di un'alleanza che pure ha dato notevoli e indiscutibili risultati. E questo socialismo con la sua ostilità alla democrazia padovana, medita oggi di consegnarla — e vorremmo che il pronostico non si avverrasse — alle vendette dei moderati.

In tal modo noi accresceremo le audacie dei radicali — dicono gli allegri apostoli dell'intransigenza. E magari, per vincere gli ultimi scrupoli di coloro che vedono tutti i danni di una così sconsiderata distruzione, hanno la disinvoltura di scrivere che « se la democrazia di governo è una fase per cui si debba passare, l'unico metodo per realizzarla è l'intransigenza rivoluzionaria. » Lo stesso che dire che accopparla è il miglior mezzo per farla vivere!

Intanto la dolorosa realtà è questa: che in un momento in cui l'unione dei partiti popolari doveva subire una revisione intesa a liberarla da tutti gli elementi o troppo retrivi o troppo lontani dai metodi con cui si ottengono le graduali conquiste; in un momento cioè in cui il proletariato poteva e doveva raccogliere intorno a sè gli uomini e le forze capaci di attuare quelle finalità immediate che va predicando da anni e che sono prossime a maturare, un vento di follia disperde il lavoro di anni e distrugge la poca tela pazientemente tessuta.

Però che questa intransigenza sedicente rivoluzionaria, che ora torna di moda, non può che giovare alla reazione. Nè il partito socialista potrà trarne vantaggio, nè la democrazia potrà sperare di rafforzarsi da sola. Il primo tornerà alle antiche *affermazioni*, utili nel periodo delle origini, sterili nel periodo della maturità. La seconda, *respinta dal proletariato*, combattuta ad ogni suo tentativo di avvicinarsi a lui, dovrà *fatalmente rivolgersi agli elementi* vecchi, timidi, incerti da cui il nostro contatto l'aveva purgata.

E così, fra un proletariato che si trastulla con la sua intransigenza ed una democrazia costretta all'involuzione e isolata dal movimento operaio, noi potremo attendere tranquillamente che nell'anno 2000 l'« atto risolutivo » dei nostri rivoluzionari si degni di cambiare la faccia del mondo.

ibi.

TARDI, MA IN TEMPO

Ci capita sott'occhi una statistica ufficiale, che fa salire a ventuno milioni di lire la somma spesa dal *nostro* governo, ossia dai contribuenti, per i fatti del maggio 1898.

Osserviamo, tardi ma in tempo, che se *anche la metà di quella somma fosse stata impiegata in lavori pubblici e a diminuire il dazio sul grano — come avevano, in* quel tempo, proposto i deputati dell'Estrema *Sinistra — i tumulti non sarebbero avvenuti*, migliaia di famiglie non sarebbero *stato gettate nel lutto e si sarebbe evitata* la perdita enorme di ricchezza — ben maggiore di ventun milioni — *causata dalla chiamata di tanti lavoratori sotto le armi e dall'arenamento delle industrie e dei commerci.*

I commenti? Li faccia il lettore.

MENTRE SI DISCUTE SULLE TENDENZE....

Mentre il Partito Socialista logora le migliori sue energie a discutere di riformismo e di tattica rivoluzionaria, troviamo di vera attualità i seguenti versi « La famo der lupo e le tendenze der cane » di Trilussa, così profondo nella sua romanesca mordacità:

Un lupo de la vecchia borghesia
Disse a' na pecorella: — Io so' parente
Di quella ch'allattò la monarchia,
Perciò posso magnatte impunemente —
E senza fa je dì mezza parola
Je saltò addosso e l'agguantò alla gola.

— Sarvene tu! — strillò la Pecorella
— ar Cane socialista der fattore —
Se no 'sto brutto boja me sbudella,
Me fa a pezzetti, me se magna er core....
Sbrighete, chè me scanna! Amico mio,
Nun perde tempo, pe' l'amor de Dio!...

— Nun so' — rispose er Cane socialista —
Se pe' la pecorella proletaria
Sia mejo la tendenza riformista
O la tendenza rivoluzionaria:
Fintanto che nun m'entra 'sta tendenza
Nun te posso fa' gnente: abbi pazienza....
Quanno er Cane pijò la decisione
Er lupo stava all'urtimo boccone.

LA NOSTRA CARA ALLEATA!

Dopo Cattaro, Fiume, In Austria ora è consuetudine di bastonare tutti i marinai *italiani che hanno la disgrazia di toccare* il suolo di Dalmazia.

Si può discutere se queste violenze vergognose siano opera di pochi soldati croati ubbriachi, oppure conseguenza di una propaganda antitaliana che il Governo di Vienna facilita.

Qualunque sia il carattere di queste ripetute violenze, due fatti sono indiscutibili: da una parte il Governo austriaco ad ogni ripetersi di simili barbariche scene, si limita a mandare le solite assicurazioni al Governo d'Italia, o tutto al più punisce qualche soldato, senza tagliare il male alle radici; cioè non abbandona la politica di provocazione seguita in Dalmazia per anni ed anni e che ringalluzzisce quelle popolazioni, autorizzandole a trattare gli italiani in una forma indegna di un paese che vuol chiamarsi civile.

Il Governo italiano, d'altra parte, dovrebbe sentire il dovere e la dignità di protestare in una forma che potesse assicurare l'impossibilità del ripetersi di simili oltraggi all'onore nazionale. Ma noi troppo pretendiamo dal Governo d'Italia; quest'accolita di pusillanimi e di burattinieri, che non ha un po' di decoro, non può sentire la necessità di garantire l'onore d'Italia. Esso non può che piatire dal suo alleato un'assicurazione qualsiasi, per non avere *grattacapi alla Camera. La Camera?* Gli scandali occupano troppo il suo tempo e la preoccupazione *di essere mandata a casa* invigliacchisce quasi tutti i voluti eletti del popolo.

LA SETTIMANA STORICA

22 maggio 1833 — In Piemonte, regnando Carlo Alberto « il magnanimo », è fucilato il patriota Tamburelli, reo di appartenere alla « Giovane Italia ».

» maggio 1873 — Muore Alessandro Manzoni.

» maggio 1885 — Muore Victor Hugo.

23 maggio 1498 — Le ceneri di fra Girolamo Savonarola, arso vivo sulla piazza della Signoria a Firenze, per volere dell'immondo papa Alessandro VI, sono gettate nell'Arno.

24 maggio 1848 — Vicenza respinge gli austriaci.

» maggio 1859 — Garibaldi, con i suoi volontari, sconfigge le truppe austriache a Sesto Calende ed entra a Varese.

25 maggio 1321 — Muore Dante Alighieri.

» maggio 1805 — Napoleone è consacrato re d'Italia.

26 maggio 1831 — Ciro Menotti e Vincenzo Borelli, traditi dal duca Francesco IV, sono giustiziati in Modena.

» maggio 1859 — Muore per la patria Ernesto Cairoli.

27 maggio 1356 — Frate Jacopo Bussolari, monaco repubblicano di Pavia, aduna il popolo in chiesa, lo esorta a liberarsi dalla tirannia dei Visconti ed instaurare il governo di popolo. Ciò che il popolo fa, sbarragliando i viscontei accampati sul Ticino.

» maggio 1860 — Garibaldi entra vincitore a Palermo.

28 maggio 1871 — La Comune di Parigi è soffocata nel sangue.

SALVIAMO IL FANCIULLO!

La delinquenza dei minorenni nel circondario di Parma è *minima*.

Il Comune di Parma spende ogni anno l'egregia somma di L. 10000 per soccorrere gli orfanelli e gl'ignoti mantenendoli presso qualche onesta famiglia, se gli istituti locali di pubblica beneficenza difettano di posti, e la Provincia sovviene con circa annue L. 17000.

Quasi da pertutto i minori frequentano le scuole.

Solo in qualche mandamento di montagna, un po' perchè privi di qualsiasi strada che conduca dalla capanna del misero alla lontana scuola del villaggio, più anche perchè quei buoni montanari sanno per esperienza, senza saper di latino, che « *carmina non panem dant aliquando famem* », sembra che si vada a scuola quando piove o nevica, perchè quando fa bel tempo anche i fanciulli attendono alle faccende di *campagna*....

Però, notevole e sempre allarmante è la statistica relativa alla delinquenza dei minorenni.

Infatti ben 439 su 1611 in quest'anno furono gl'imputati minorenni, così il 27 0|0, ed i minorenni condannati n. 289 e così il 17,3 0|0 e questo sebbene sul principio dell'anno, in cui sembrava tendesse a rifiorire allarmante la delinquenza dei minorenni ladri, i quali, se impunità avessero potuto ottenere, con l'esempio loro e con il loro eccitamento sarebbero stata spinta forte ad altri coetanei a far lega con loro.

Avuto riguardo alla media generale d'Italia, noi non possiamo rammaricarci, perocchè il Circondario di Parma con la percentuale media annua del 109,4 per ogni centomila abitanti minorenni, è di gran lunga al disotto della media del compartimento Emiliano e che alla sua volta dà la minima delinquenza per gli anni 1890-1895, con una media del 269,23 per ogni 107 mila minorenni, mentre tal media si eleva a 1077,44 per le Calabrie a 1061,68 per gli Abruzzi e il Molise, a 1049,31 per la Basilicata e quella generale al 561,19.

La delinquenza dei minorenni che *aumenta, aumenta in modo spaventoso ovunque e presso tutti, in Francia, in Ispagna, in Italia, tra i popoli germanici e quelli anglo-sassoni,* è attualmente oggetto di studio e di cure di tutti i paesi civili.

In Germania dal 1888 al 1893 la popolazione aumenta del 50, ed i minorenni condannati tra i dodici ed i 18 anni del 32; nel 1883 essi sono 29066, nel 1902 ben 46496 e nel 1898 salgono a 57975.

Nel solo Regno di Prussia dal 1882 al 1896 le condanne proferite contro minorenni in confronto di quelle contro adulti, crebbero in proporzione del 43 0|0 salendo da 30697 a 42962.

Aumenta la delinquenza dei minorenni in Polonia, non ostante un salutare risveglio per l'infanzia abbandonata; aumentano le loro falangi di delinquenti minorenni la Russia dal 1874 al 1894 del 18, 15 per cento; forse del 25 0|0 gli Stati Uniti tra il 1889 ed il 1897; — del 20 0|0 l'Austria; del 35 0|0 la Danimarca, del 48 0|0 la Svezia; le raddoppia l'Olanda, le triplicano la Spagna e la Francia, ma *su tutte le nazioni vuol trionfare la città di Parigi* che nel 1898 giunge a quadruplicare *quelle composte da giovani dai 16 ai 20 anni.*

In Italia i minorenni condannati tra il 1890 ed il 1897 costituiscono un vero esercito pericolosissimo, forte di ben 286,185 condanne con una media annua di 35,777 (il 23,29 per ogni 100 condannati ed il 561,19 per ogni 100 mila abitanti minorenni), essendosi saliti da 30108 condannati nel 1890 a 41605 nel 1896, a 39685 nel 1897.

Vi è soltanto un paese, l'Inghilterra, dove forte è la protezione dell'infanzia, nel quale la delinquenza tende vivamente a diminuire con regolarità che non ammette dubbio.

(vedi avviso in quarta pagina)

Mentre dura il conflitto russo-giapponese

I giapponesi passano di vittoria in vittoria, sconfiggendo ieri la squadra russa, oggi distruggendo interi reggimenti di cosacchi.

Questo preludio non può certo ingannare sull'esito della guerra, poichè il Giappone oggi e in mare e in terra è in tali condizioni di superiorità sulla Russia, che non può dare grande speranza di rivincita una nuova spedizione di soldati russi, nè la squadra del Baltico potrà giungere, anche se converrà allontanarla dalle coste russe, in tempo per ricuperare il terreno perduto.

Oggi le posizioni occupate dai giapponesi garentiscono altri successi, poichè fra giorni Porto Arturo sarà completamente isolato per terra e per mare ed è stato già aperto il varco all'invasione di gran numero di truppe nell'interno della Corea.

Triste, ben triste questa condizione della Russia, che sarà costretta, poichè vede le migliori navi inghiottite dal mare e i migliori reggimenti distrutti, a sacrificare altri uomini ed altri denari, senza che una speranza rinverdisca, senza una probabilità di frenare l'irrompere degli eserciti della *nazione* del sole levante.

Noi guardiamo a questa guerra con una speranza nel cuore. Vorremmo, poichè le simpatie non ci offuscano la vista e non ci fanno allontanare dal nostro *programma antimilitaristico*, che questa guerra riuscisse una salutare lezione ai governi europei, che credono di poter essere prepotenti ed invadenti sol perchè ben armati, senza pensare che un grammo di dinamite distrugge in un attimo un colozzo corazzato e che cento uomini guidati con maestria od animati da un sentimento di giusta rivendicazione possono sbaragliare un esercito.

E vorremmo, o lungamente cullata speranza di utopisti, che questa guerra, più che servir di insegnamento ai diversi stati maggiori di Europa, riuscisse il più solenne ammonimento per costringere i popoli ad agitarsi per la conquista del diritto alla pace, che è sacrosanto per quel popolo che lavora e spera di superare gli altri coll'incremento delle arti, delle scienze e delle industrie.

Vorremmo che i popoli lavorassero nella grande lavoreria mondiale, affratellati, tutti uniti, per la suprema necessità, per il primo dovere: la conquista del pane.

Intanto nel lontano Mar Giallo tuona il cannone ed uccide i proletari strappati alla terra e all'officina.

Una domanda di riforma elettorale

Il voto alle donne ed agli irredenti

L'on. Mirabelli ha presentato alla Camera la seguente proposta di legge:

1. Sono abrogati i paragrafi 3 e 4 dell'art. 1.º della legge elettorale politica, testo unico 18 marzo 1895, N. 85; dal voto non sono escluse le donne nè gl'italiani delle terre irredenti.

2. Le schede potranno essere scritte o stampate e senza pena di nullità contenere il nome e cognome del candidato, aggiungendo la paternità.

3. Una commissione di 7 deputati è nominata per coordinare il testo della legge elettorale colle disposizioni racchiuse negli articoli precedenti.

La proposta è firmata da 47 deputati, repubblicani, socialisti e radicali.

Il progetto è preceduto da una voluminosa relazione dell'on. Mirabelli, relazione pregievolissima sotto il punto di vista della dottrina e della storia dell'elettorato

Modugno in guanti gialli

Di tutto il nobilissimo e vigoroso discorso dell'on. Mirabelli sulla questione delle indennità cinesi, noi vorremmo che almeno il popolo ritenesse queste due cifre: 22.813.768,75 lire furono assegnate ai preti, suore, ministri, segretari di legazione, cavalieri, ingegneri, commercianti, giornalisti; alle famiglie dei soldati morti ed ai feriti in tutto 650.000 lire.

Evidentemente, al bel giuoco della guerra guadagnano le classi che non combattono; i poveri diavoli che ci lasciano la pelle sono pregati di contentarsi della gloria.

Quel caro Pascolato!

Sotto questo titolo, da Venezia, mandano all'*Italia del Popolo*:

« Merita di essere rilevato un passo del discorso su Manin detto dall'on. Pascolato, perchè costui *magna pars* dell'alleanza clerico-moderata (per quanto massone) lasciò sfuggirsi una frase che non venne raccolta dai giornali cittadini.

L'oratore disse che la Francia nel '49 aveva mandato le sue truppe a instaurare « il tarlato trono sacerdotale ».

Noi vogliamo così documentare la correttezza politica dell'on. Pascolato che allento, combatte gli alleati. Del resto egli è sempre lo stesso: mentre affermava di rinnegar qualunque intesa coi clericali, pochi mesi dopo si adattava al compromesso!

Questioni di coerenza ».

In verità, non si poteva aver mano più felice nella scelta dell'oratore per commemorare Daniele Manin!!

Che cos'è il re?

« *Colui che contro ogni diritto tiene (in Roma) la sovranità civile ed impedisce la libertà necessaria e l'indipendenza del papa.* »

Questa la definizione che del capo dello Stato italiano fa la *Nota* di protesta del Vaticano per la recente visita di Loubet in Roma.

E anche noi, riproducendola, la dedichiamo ai diversi monarchicissimi Pascolati che nelle elezioni si alleano ai clericali.

In confronto dei quali monarchici, l'estensore della **Nota**, il gesuita spagnuolo Del Val, segretario di papa Sarto ex patriarca e grande elettore di Venezia, è più logico e più franco.

Cronaca Cittadina

MEMORANDUM

La sottoscritta prega i gentili associati di Udine e Provincia, a mettersi in regola con il loro abbonamento del corrente anno.

Trattasi di un piccolo importo e spera che verrà spedito subito con Cartolina Vaglia.

L'Amministrazione
del Giornale il PAESE

CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per mercoledì 25 corr. alle ore 8.30 p.

Gli oggetti da trattarsi sono i seguenti:

Seduta privata

1. Nomina del Segretario Capo Municipale.
2. Concorso del Comune nell'indennità assegnata dal Monte Pensioni alla maestra signora Anna Muscionico-Fontanini.

Seduta pubblica

1. Pompe funebri: Assunzione diretta del servizio; II lettura.
2. Sistemazione del servizio sanitario gratuito. II lettura.
3. Progetto di ampliamento della R. Scuola Tecnica.
4. Uffici Municipali. Istituzione di nuovi posti. Tabella degli stipendi.
5. Concessione di area per l'erezione di un Teatro.
6. Ex tempietto di S. Giovanni. Lavori.
7. Espurgo pozzi neri. Proroga della convenzione.
8. Domanda della Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto per condurre energia elettrica attraverso il territorio del Comune di Udine.
9. Illuminazione delle frazioni a gas acetilene.
10. Tassa sui cavalli da sella. Regolamento e Tariffa.

Le elezioni all'Operaia Generale

per la nomina del Presidente

Domani, dalle 9 alle 16, avremo adunque le elezioni per la nomina del Presidente della Società Operaia Generale di M. S. ed Istruzione.

Lo si sa perchè lo si è letto sui giornali e perchè il manifesto della Commissione di scrutinio lo annuncia; altrimenti, nessuno se ne *sarebbe accorto.*

Nessun indizio di lotta, nessuna coscienza dell'alta importanza che all'elezione di domani si connette ed al conseguente dovere di portare il proprio voto alla candidatura che agli interessi del sodalizio corrisponda. La più deplorevole apatia domina sovrana; neppur si hanno delle candidature.

Ed è questo l'epilogo delle elezioni ultimo, nelle quali l'affetto alla Società ed il desiderio di assicurarlo una direzione omogenea, sicuro affidamento di opera concordemente illuminata ed assidua, dovette cedere all'idea di una votazione protesta.

Ma ora bisogna pensare a dar un presidente alla Società operaia, nè ci sembra buona l'idea, che abbiamo sentito manifestare e cioè di attendere la seconda votazione, per un'azione positiva, data la sicurezza che non si raggiungerà domani il numero legale dei votanti, che è di un quinto dei soci elettori cioè 297, e di riservare le eventuali candidature per la successiva domenica, nella quale l'elezione è valida con qualsiasi numero di votanti.

Auguriamo in ogni modo che ognuno comprenda che di fronte agli alti bisogni di un sodalizio non sono le sterili proteste che si richiedono, ma un'opera positiva, ad esplicare la quale devonsi specialmente scegliere — al disopra di ogni preoccupazione personale — le persone che per intelletto, per coltura, per esperienza, per onestà e per affetto al sodalizio stesso diano affidamento certo di interpretare e soddisfare quei bisogni.

ALLA CAMERA DEL LAVORO

Elezioni parziali della Commissione esecutiva

E' da tempo che la Commissione esecutiva conduce vita anemica, stentata.

Levatisi successivamente ben 7 dei 12 suoi componenti, le elezioni supplettive non da oggi si imponevano.

Finalmente la si è capita; è meglio tardi che mai.

Purtroppo avremo, — le elezioni sono indette per domani dalle ore 9 alle 16 —, la solita fiacona, quell'indolenza, quell'apatia che mai ci stancheremo di deplorare. Mentre l'interessamento, la partecipazione attiva è elemento essenziale di vita prospera per tutte le organizzazioni che la loro forza basano sulla fede e sull'attività dei propri aderenti — e per la Camera del Lavoro che ha per base un alto sentimento di solidarietà in prima linea —, vedremo il solito sentinaio dei soliti elettori, credere di interpretare il *gran pensiero* del proletariato di Udine e Provincia.

Si è costituito, è vero, un cosidetto « Comitato elettorale ».

Ma quando s'è costituito? di chi è emanazione? quali persone lo compongono?

Non è così che si organizzano le elezioni di istituzioni giovani, che tutto dovrebbero fare alla luce del sole, con moderni sistemi, rifuggendo da quanto può puzzare di taglierini in famiglia.

Ciò premesso diamo il nome dei candidati che questo cosidetto Comitato elettorale propone.

Trattasi di nominare quattro consiglieri effettivi e tre supplenti.

Per gli effettivi sono proposti il gasista Ernesto Bressani, il metallurgico Giuseppe Franzolini, l'impiegato Enrico Mulinis e il muratore Guido Rizzi.

Per i supplenti nella scheda stampata figurano l'agente Cirillo Benedetti, Edizzo Messaglio e Silvio Savio; ma il Benedetti, che era stato accluso senz'essere interpellato — altro bel sistema anche questo — ebbe a rinunciare (ci si riferisce che gli agenti pretendevano un posto fra i candidati effettivi) e così all'ultima ora venne sostituito col ferroviere Carlo Radicchi.

Anche il candidato Enrico Mulinis dichiara di non accettare.

Altre liste, che noi si sappia, non circolano.

Non ci sarà quindi lotta, segno evidente che non vi ha combattività, che non vi ha vita.

Per l'organizzazione operaia

La Commissione di propaganda eletta alla Camera del Lavoro dalla Commissione Esecutiva e dall'Ufficio Centrale è composta delle seguenti persone: G. Cosattini, G. Bragato, G. A. De Poli, G. Valtorta, A. Cremese, C. Radicchio e dalla maestra signorina Ida Passero, in unione al segretario della Camera stessa N. Trevisonno.

Auguriamo che proficua abbia a riuscire l'opera di questa Commissione, affine l'odierna deplorevole apatia e diremo quasi avversione all'organizzazione abbia a terminare, e nell'affratellamento che l'organizzazione ha a sua base possa la classe operaia rivendicare i conculcati diritti del lavoro.

I tipografi

sono convocati in assemblea per domattina alle 10, per trattare l'ordine del giorno seguente:

1. Rendiconto I.o trimestre 1904;
2. Lettura dei verbali delle due riunioni coi principali di tipografia;
3. Comunicazioni.

In tema di comizi

Non abusiamo

Il comizio (*sic*) di domenica passata non deve essere stato senza ammonimento per noi.

Esso era stato indetto dalla Lega dei falegnami di Udine nella sala Cecchini, dove parecchi oratori dovevano parlare sopra un tema importantissimo ma non richiesto da nessuna condizione presente d'ambiente, cioè sui « Vantaggi dell'organizzazione operaia ». Ma all'ora stabilita ben pochi operai si trovarono presenti, e si dovette aspettare quasi un'ora prima che se ne fossero raggranellati un po' meno di un centinaio.

Ciò forse avvenne — notò il *Friuli* all'indomani — perchè la splendida giornata primaverile aveva invitato tutti a pigliare una boccata d'aria sana e profumata tra il verde della campagna; ma forse anche, e più, perchè questi comizi vengono indetti troppo di frequente rendendo, per il loro abuso, apatico il pubblico e venendo così a mancare alla loro prima ragione d'essere, ch'è quella di soddisfare a un bisogno veramente sentito della manifestazione della volontà collettiva in contingenze di grandissimo interesse cittadino o sociale.

I comizi centuriati e tributi e i concili tributi della plebe nell'antica civiltà quiritaria sorsero appunto quando la lotta interiore fra patrizi e plebei per l'eguaglianza dei diritti terminò con la vittoria di questi ultimi, e le deliberazioni plebiscitarie vennero poste tra le fonti del diritto. Che se questi comizi che si vennero succedendo nelle epoche storiche dell'evoluzione del diritto romano, usurpando a grado a grado il posto l'uno dell'altro, avevano un vero valore e una vera potestà legislativa che oggi non hanno, ciò non toglie però che la loro ragione d'essere sia sempre la stessa; perchè anche oggi è necessario che gli istituti giuridici si maturino innanzi tutto nella coscienza popolare, e perchè la manifestazione della volontà del popolo è coercitiva più di quello che non appaia anche se non sancita dagli organi del potere legislativo, di quali da ultimo finisce coll'imporsi magari con la rivolta o con la rivoluzione.

* * *

Ma anche un altro ammonimento noi dobbiamo trarre dal pseudo-comizio di domenica: che cioè è necessario che noi popolari *almeno rispettiamo* il sacrosanto diritto che ha l'operaio a una giornata di riposo dopo il lavoro settimanale. Poichè starà, bene è vero, insegnargli che dopo la *rivoluzione francese le tre antiche classi sociali* — nobili, clero, borghesi — che stabilivano una differenza essenziale tra gli uomini, hanno cessato di esistere (se v'è ancora qualche barone o conte o marchese, essi non sono che un *anacronismo* o, se così vuoisi, gli ultimi esemplari di una sottospecie geologica quasi interamente scomparsa) e sono state sostituite da due altre, l'una quella dei capitalisti *sfruttatori* che vivono senza lavorare, l'altra quella dei proletari sfruttati e disagiati che lavorano senza vivere, o per lo meno senza vivere come la loro dignità d'uomini comporterebbe. Sta bene altresì insegnar loro la doppiezza della logica borghese, che condanna l'unione dei proletari di tutto il mondo in nome del casellario delle patrie, mentre frattanto protegge e difende l'internazionalismo della ricchezza. Poichè l'oro, le banche e gli immani interessi capitalistici sono al di fuori e al di sopra d'ogni barriera politica; i capitali di tutto il mondo non costituiscono che *un* capitale, il Capitale. E quindi è necessario che anche i lavoratori si organizzino e radunino le loro forze per marciare innanzi compatti alla conquista dei loro diritti.

Ma non bisogna dimenticare che la questione sociale non è questione di solo pane; e anzi prima ancora di procurare al lavoratore un cibo più sano e nutriente di adosso, si deve pensare ad eliminare tutte quelle altre cause — prima delle quali l'eccesso di lavoro — che logorano il suo povero organismo accrescendo ogni di più i difetti organici o psichici che la *miseria* poi viene accumulando di generazione in generazione e che concorrono a rendere sempre più grandi le disuguaglianze sociali.

Anche la macchina umana, oltrechè di essere lubrificata colla nutrizione, ha bisogno di riposare per poter reintegrare la somma delle energie disperse col lungo lavoro antecedente. Ed è necessario che noi almeno, i quali difendiamo la causa del popolo, riconosciamo questo suo bisogno, e non gli domandiamo nei di festivi il sacrificio di nessuna ora, ove un motivo veramente importante non ci permetta di domandarglielo.

Se no avverrà, come domenica passata, che i lavoratori si prenderanno da sè ciò che nessuno ha diritto di toglierе loro; e i comizi andranno deserti.

sf.

La Conferenza Ferrero

Ottima idea quella del Sodalizio Friulano della Stampa di procurare alla città nostra l'onore, a noi il piacere di poter avere posdomani sera alle 8.30, al Minerva, la conferenza di Guglielmo Ferrero su *Nerone*.

Sono diletti intellettuali che troppo di rado sono concessi e che nessuno degli studiosi, nessuno degli ammiratori dell'ingegno e della coltura vorrà lasciarsi sfuggire.

I prezzi d'ingresso sono; Platea L. 1.00; studenti muniti di tessera L. 0.50. Poltrone L. 1.00; scanni L. 0.50; loggione L. 0.30.

Il processo pel disastro di Beano

Si riprenderà martedì alle Assise il processo per il disastro ferroviario di Beano e si protrarrà parecchi giorni ancora.

Nè la cosa deve sorprendere quando si pensi anzitutto all'immanità del disastro su cui la giustizia è chiamata a pronunciarsi e poi al fatto che si hanno: 4 imputati, 144 parti lese quasi tutte costituitesi in Parte Civile, 25 testimoni e 2 periti di accusa, 24 periti o testimoni di accusa e 37 testi di difesa.

Gli avvocati, fra la difesa, la rappresentanza del civilmente responsabile ed i patrocinatori di Parte Civile, sono oltre una quarantina!

Come si creano i disastri ferroviari

Mentre alle nostre Assise continua il processo per il disastro ferroviario di Beano troviamo sul *Treno* — organo del Riscatto Ferroviario — sotto il titolo «Siamo uomini o macchine?» la seguente

LETTERA APERTA

al signor comm. Oliva,
Direttore Generale della Mediterranea.

Ci sia permesso, Ill.mo commendatore, rivolgere alla S. V, a mezzo giornale, chè diversamente rimarrebbe lettera morta, la sileitata domanda che sintetizza in quattro parole la condizione a noi creata dal turno infame di servizio, che ci venne da qualche tempo imposto, e che, per quanto siasi da noi dimostrata la impossibilità pratica, pure da qualche cagnotto borioso di mettersi in evidenza ci viene mantenuta.

Infatti il turno nostro è così fatto che su 24 ore, ben 16 continuate devonsi passare in servizio, facendo per ben tre corse per gli scali, e la maggior parte di volte, con quel po' po' di pillola della galleria di Ronco, percorsa per ben sei volte e che, siccome coi treni merci non viaggiano, a quanto pare, cristiani ma bestie, per giunta non si fruisce del beneficio del ventilatore mantenuto, a lodevolissimo scopo di economia certo, chè taccagneria non la si vorrebbe chiamare, a bassa pressione! Ne viene di conseguenza che se ne esce immollati fino all'ossa, quando poi ad evitare l'asfissia noi bisogna scendere infino al primo staffone del freno per potere, se non liberamente, alla meno peggio respirare, con quanto pericolo lasciamo alla di Lei coscienza il giudicare.

A queste 16 ore aggiunga almeno 30 minuti prima dell'inizio del servizio e poco poco 15 dopo ultimato, gli inevitabili ritardi ormai passati in via ordinaria, e ci si dica se un uomo che vive e veste panni, che ha una famiglia, che tutto si attende da lui, può essere considerato tale dopo un servizio in tali condizioni di tempo e di luogo compiuto, o deve fruire meno di un animale da soma.

Via, commendatore Ill.mo, veda e provveda e presto, dappoichè diversamente ci si troverebbe nella dura condizione di ribellarsi, ed in allora non saranno da imputarsi a noi le conseguenze, poichè uomo avvisato... con quel che segue.

Un veggente.

Ecco qui, dove il più delle volte vanno rintracciate le cause vere dei più immani disastri.

Il che non toglie però — purtroppo! — che degli infelici uomini-macchina, più vittime che rei, abbiano spesso a rispondere in luogo delle Società ferroviarie che li dannano ad un servizio che li rende talvolta dei veri irresponsabili.

Ai maestri

Per l'abilitazione a direttore didattico

Il ministro Orlando in una circolare ai provveditori annunzia che sarà indetta una sessione d'esami per il conseguimento del titolo di direttore didattico appena la Corte dei Conti avrà registrato il regolamento per l'applicazione della legge 19 febbraio 1903 che ora trovasi davanti al Consiglio di Stato, in base al quale saranno valutati i titoli dei concorrenti e stabilito le norme per gli esami.

Intanto le domande e i titoli presentati in seguito alla circolare 2 gennaio p. p. valgono per questo concorso.

Circa la prescrizione dei biglietti di banca

La Camera di Commercio di Bari, gravemente preoccupata delle disastrose conseguenze economiche che indubbiamente produrrebbe quella *prescrizione* di tante forme e di tanti tipi di antichi biglietti di banca, che si annunzia prossima e irrimediabile, specialmente in considerazione dello stato intellettuale delle nostre popolazioni, e di quello della viabilità e dei mezzi di comunicazione dei nostri paesi:

mentre non intende certo di negare il suo appoggio ai voti formulati da tante Consorelle in favore di una lunga proroga del termine stabilito per la proscrizione,

richiama l'attenzione delle Camere stesse, del R. Governo e del Parlamento nazionale sul vero aspetto della questione economica a cui il progetto di prescrizione si collega riassumendone così le linee generali:

La moneta vera (di oro e argento) non si prescrive mai: può essere messa fuori corso per ragioni varie (riforme di conio, limiti di tolleranza, ecc.), ma il suo valore intrinseco permane ed è sempre realizzabile per il portatore;

il biglietto (di Banca o di Stato) non è moneta, è segno rappresentativo di moneta chi lo detiene possiede una promessa di pagamento, l'emittente della quale sarà tenuto un giorno a compiere a mezzo della moneta vera;

chi mette in circolazione il biglietto (la Banca o lo Stato) è un debitore, ed egli non può avere, — neanche in virtù di un potere sovrano, — la facoltà di dichiarare, per atto suo autoctono, prescritta, ossia perenta la sua obbligazione.

E se così è, pare possa accogliersi il concetto di prescrivere il valore di un semplice surrogato di moneta, il quale non ha in sè il valore alcuno. Nè potrebbero in appoggio citarsi i precedenti, giacchè il Parlamento è sovrano, e può trascurare un precedente quando si persuada della necessità di non ripeterlo.

Per cui concludendo, la Camera di Commercio di Bari, invita invece le consorelle a raccogliere il loro appoggio intorno alla tesi su esposta, esprimendo al Parlamento e al R. Governo il voto che sia ritirato il progetto di *prescrizione*, pur attuandosi provvedimenti atti a togliere dalla circolazione le masse cartacee svariatissime che ancora vi rimangono, ma assicurando contemporaneamente gli imprescrittibili diritti dei possessori di biglietti.

Per la cura dei fanciulli al mare ed ai monti

Rammentiamo che a tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'ammissione alla cura gratuita dei bagni marini e della montagna a favore di fanciulli d'ambo i sessi appartenenti a famiglie oneste e povere del Comune di Udine che abbiano un'età non minore ai 6 anni nè superiore ai 14.

Le singole domande con la precisa indicazione dell'abitazione dovranno presentarsi alla Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, via della Posta N. 38, primo piano, corredate dai seguenti documenti in carta semplice:

1. Certificato di nascita.
2. Id. di vaccinazione o rivaccinazione.
3. Id medico con l'indicazione della malattia e della cura (se marina od alpina).

* *
*

Per un limitato numero di posti saranno ammessi alla cura del mare e del monte quali dozzinanti fanciulli e fanciulle appartenenti *a famiglie agiate* tanto di Udine, come della Provincia.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi

Il trattenimento di questa sera

Questa sera al Teatro Minerva avrà luogo il terzo trattenimento sociale col seguente programma:

Parte I. *«Giorgio Gandi»* - bozzetto marinaresco in 4 atti, versi di Leopoldo Marenco.

Parte II. *Festino di famiglia.*

Beneficenza

Lestizza, 19 Maggio 1904

La Congregazione di Carità di Lestizza esterna la massima gratitudine al *Paese* per le generose offerte raccolte in morte della co. Elena Fabris-Bellavitis.

Nell'occasione ringrazia altresì il co. Antonio Bellavitis per la generosa offerta di L. 100 e gli altri oblatori per cui il primo fondo a risparmio per l'erigenda *Casa dei poveri - Elena Fabris-Bellavitis* supera ormai le 200 lire.

La Presidenza dell'Opera Pia

Il 19 corr. si compiva l'anniversario della morte dell'*on.* **Antonio Aggio** l'onesto e fedele milite della democrazia uno de' più affezionati amici di Felice Cavallotti.

Nella triste ricorrenza il nostro pensiero rievoca la Sua simpatica figura e si ferma, recando l'omaggio di un memore affetto, alla Sua tomba troppo presto dischiusa.

Oggi alle ore 1 e mezza ant. morì improvvisamente

FILIPPONI FABIO

d'anni 53.

La moglie, i figli ed i parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

Udine, 21 Maggio 1904.

I funerali seguiranno domani domenica 22 corr. alle ore 17, partendo dalla casa sita in via Ospitale n. 5.

All'amico e collega Riccardo i sensi del nostro più sentito cordoglio.

La malaria nel 1903

I dati raccolti sull'epidemia malarica del 1903, in Italia, permettono di stabilire che il numero dei casi di febbre da malaria avutosi nella stagione estivo-autunnale fu relativamente scarso, per fortuna nostra, anche in quelle località dove non venne adottata alcuna misura profilattica, nè mediante reti metalliche alle porte o finestre delle abitazioni, nè mediante somministrazioni metodiche di chinino; vale a dire quasi dappertutto, visto che all'infuori di taluno Amministrazioni pubbliche e di pochi grossi proprietari fondiari, nessuno ha provveduto alla difesa dei contadini dal terribile flagello. Al contrario vien segnalato nelle varie regioni malariche d'Italia un numero considerevole di colpiti da febbre, sia recidiva che primitiva in questi primi mesi del 1904.

La ragione assoluta di questo fatto non è facile a rintracciarsi. Forse le cause sono parecchie; anche è da credere che, stante la siccità della stagione estiva, scarso sia stato il numero degli anofeli, o per non aver essi trovato ambienti adatti per deporre le uova, o perchè queste non poterono raggiungere il loro completo sviluppo. Ma il fatto si è che specialmente negli scorsi mesi di dicembre e gennaio ho veduto per le case del Grossetano, assai maggior numero di anofeli che nei mesi estivi; onde pareva quasi che il sopraggiungere del freddo li avesse indotti a ricercare un rifugio per lo svernamento.

Ho notato inoltre fra i casi di febbre del gennaio varie forme di quartana, mentre nessun caso mi si era presentato nei mesi precedenti.

L'antimalarico da me preferito è stato l'*Esanofele*, per gli adulti, l'*Esanofelina* per i bambini; nei casi di quartana dando l'*Esanofele* nei due giorni di apiressia precedenti l'accesso ho sempre evitato il ritorno di questo.

La cura con questi preparati del Bisleri mi ha corrisposto meglio di quella col semplice bicloridrato di chinino, infinitamente meglio, poi, di quella coi tabloidi di chinino dello Stato, la cui azione, checchè se ne dica, non è punto sicura o pronta, specialmente poi se i tabloidi vengono presi così senza previamente sciogliersi.

Magliano (Grossetto) aprile 1904.

Dott. A. G.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 15 al 21 maggio

Nascite

Nati vivi	maschi 10	femmine	11	
» morti	1	—	»	—
Esposti	—	1	»	2

Totale N. 25

Pubblicazioni di matrimonio

Rag. Angelo Pilosio impiegato con Ida Fattori agiata — Giovanni Duchelle r. impiegato con Maria Martinis maestra elementare — Giuseppe Miani impiegato con Venere Tuzzi casalinga.

Matrimoni

Francesco Francescatto possidente con Maria Fantoni casalinga — Francesco Marion possidente con Teresa Dolce casalinga — Ivo Querini facchino con Regina Lodolo casalinga — Pietro Cherubini negoziante con Maria Pantaleoni civile.

Morti a domicilio

Maria Silvestro fu Gio. Batta d'anni 66 casalinga — Romano Romanello di Luigi di mesi 5 e giorni 10 — Angelo Tolò di Antonio d'anni 1 e mesi 9 — Gio. Batta Croatto fu Antonio d'anni 66 oste — Leonardo Cantoni di Antonio di giorni 15 — Giacinta Pandiani di Giovanni d'anni 16 casalinga — Angelina Fattori di Luigi di mesi 6 — Amelia d'Aronco di Vigilio di anni 6 — Gio. Batta Lazzaroni di Luigi di mesi 1 — Anna Padoani-Biasutti fu Gio. Batta d'anni 79 casalinga — Pasqua De Sabbata fu Gio. Batta d'anni 82 contadina — Luigi Mattiussi di Leonardo di mesi 6 e giorni 21 — Nicolò Vittorio fu Angelo d'anni 66 agricoltore — Giuseppina Raccigh di Pietro d'anni 16 operaia — Regina Miconi Quargnolo fu Antonio d'anni 65 negoziante — Fabio Filipponi fu Luigi d'anni 53 oste — Annunziata Pantaleoni di Vittorio di anni 17 sarta — Giovanni Recomieri di mesi 1 e giorni 15.

Morti nell'Ospitale Civile

Fiovo Burin di Maria di mesi 11 — Maddalena Gigante-Bortossi fu Nicolò d'anni 42 casalinga — Giuseppe Zoratti di Angelo d'anni 1 — Augusta Coradazzi di Pietro d'anni 3 e mesi 2 — Leonardo Marangoni fu Pietro d'anni 37 bracciante — Giovanni Castellani fu Santo-Michele d'anni 41 muguaio — Pietro Furlan fu Gio. Batta d'anni 75 stalliere — Maria Menis fu Giacomo d'anni 46 casalinga.

Morti nel Manicomio Provinciale

Carlo Rizzi fu Giuseppe d'anni 38 agricoltore.

Morti nell'Ospizio Esposti

Cesare Galonzi d'anni 2 e mesi 4.

Totale N. 28

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Pietro Rosa, *gerente responsabile.*

Udine, Tipografia Tosolini & Jacob.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 21 maggio 1904

61 59 45 14 83

Avvisi reclame in 3ª e 4ª pagina a prezzi modicissimi

OREFICERIA — UDINE

Ricco e Svariato Assortimento di

OREFICERIA - GIOJELLERIA
OROLOGERIA - ARGENTERIA

— a prezzi di massima convenienza —

ULTIME NOVITÀ — DELLA MODA

Specialità per regali d'ogni occasione

Incisioni d'ogni genere MONOGRAMMI

GRANDE Assortimento Orologi d'oro e d'argento Garanzia Anni ...

PREMIATA FABBRICA TIMBRI DI GOMMA E METALLO

QUINTINO CONTI - UDINE

Oro fino 18 Carati

Si eseguisce qualunque lavoro d'Oreficeria

Ogni persona prima di fare acquisti è pregata di visitare questo importante Negozio non fosse altro per curiosità e vi troverà articoli di suo gusto di tutti i prezzi a condizioni vantaggiosissime senza confronto.

PIAZZA MERCATONUOVO (ex S. Giacomo)

GIOJELLERIA

OROLOGERIA — UDINE

Linee celeri da GENOVA, per BUENOS-AYRES - MONTEVIDEO - NEW-YORK - BRASILE e CENTRO AMERICA



Linee Postali Italiane

Servizio postale **SETTIMANALE** delle Compagnie

Navigazione Generale Italiana	«La Veloce»
Società riunite Florio e Rubattino	Società Italiana di Navigazione a Vapore
Cap. soc. L. 60,000.000 - Emesso e vers. L. 33,000.000	Cap. emesso e versato L. 11,000.00

Per NEW-YORK ogni *Lunedì* da GENOVA ed ogni *Mercoledì* da NAPOLI

da UDINE il Sabato ore 17 (5 pom.)

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni *Mercoledì* da GENOVA

da UDINE il Lunedì ore 17 (5 pom.)

RAPPRESENTANZA SOCIALE

Telefono 2-34 — **UDINE - 94** Via Aquileia **94 - UDINE** — Telefono 2-34

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK e CANADÀ	per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI	Linea celere diretta

Piroscafi Postali in partenza			Piroscafi postali in partenza		
SARDEGNA	Nav. Gen. It.	30 Maggio	SIRIO	Nav. Gen. It.	25 Maggio
NORD AMERICA	La Veloce	6 Giugno	DUCHESSA DI GENOVA	La Veloce	1 Giugno
LOMBARDIA	Nav. Gen. It.	13 »	ORIONE	Nav. Gen. It.	8 »
CITTA' DI NAPOLI	La Veloce	20 »	DUCA DI GALLIERA	La Veloce	15 »

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento e servizio inappuntabile - Illuminazione a luce elettrica

Partenza da GENOVA per SANTOS e RIO JANEIRO

Il 15 Giugno 1904 partirà il vap. **"CITTÀ DI GENOVA,,** della **"VELOCE,,** toccando NAPOLI e TENERIFFA. Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11,7 all'ora. Durata del viaggio 24 giorni

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 1.° Giugno 1904 partirà **"CENTRO AMERICA,,** della **"Veloce,,** Stazza lorda Tonn. 3531 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora. - Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 24 giorni compreso le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, la Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da Udine 1 giorno prima. Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società del Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per informazioni e passaggi rivolgersi al Rappresentante delle DUE SOCIETÀ sig. **PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94.**

Per corrispondenza Casell. postale. N. 32 - Telegr.: "Navigazione,, oppure "La Veloce,, - Udine

Telefono 2-34

USATE IL

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a centesimi 20 — 30 — 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI di fama mondiale. Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

AMIDO BORACE BANFI

ESIGERE LA MARCA GALLO

IL SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta **A. BANFI - MILANO**, spedisce 5 pezzi grandi franco in tutta Italia.

VOLETE DIVERTIRVI?... Chiedete in tutti i BARS-CAFFÈ-TABACCHERIE e luoghi di pubblico convegno i brevettati GIUOCHI AUTOMATICI della ditta VINCENZO MARGHERI FIRENZE

GRATIS CATALOGO ILLUSTRATO NUOVITÀ-ATTRAZIONI

Tappezzerie in carta

ultime novità in stile floreale presso la Cartoleria F.lli TOSOLINI - Udine

---

MAGNETISMO



La veggente sonnambula *Anna d'Amico* dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al prof. **Pietro d'Amico**, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.

FOTOGRAFI E DILETTANTI

Prima di fare acquisti consultate il nuovo ricchissimo Catalogo DELLA DITTA GANZINI NAMIAS E C. DI M. GANZINI Via Solferino 29 — MILANO

Gratis dietro richiesta con Cartolina doppia



L'ACQUA

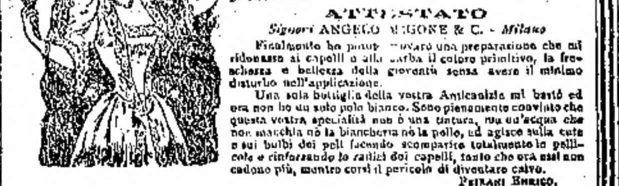
ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa scomparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*



ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PETRANI ENRICO.



Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE e C.** — Via Torino, 12 - **Milano.**

Amaro d'Udine



ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ di

DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO FARMACISTA

Via Grazzano - **UDINE** - *Via Grazzano*

Grandi diplomi d'Onore alle Esposizioni di LIONE, DIGIONE, ROMA e PARIGI

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di NAPOLI, ROMA, AMBURGO ed altre a UDINE, VENEZIA, PALERMO, TORINO, MARSIGLIA 1899.

ULTIME ONORIFICENZE: Esposizione Mondiale di **Parigi** e Nazionale di **Napoli, Udine** (fuori concorso) Diploma di benemerenza.

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Certificati medici. È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

Preferibile al Fernet

Prezzo di L. 2.50 la bott. da litro - L. 1.25 la bott. da 1/2 litro - Sconto ai rivenditori.

Trovansi Depositi in tutte le principali Città d'Italia.